

Analisi dei risultati dei questionari sulla movida

Sinistra per... in quanto gruppo di rappresentanza studentesca, da ormai alcuni anni si “occupa” e cerca di “interfacciarsi” con il cosiddetto fenomeno della movida pisana. È divenuta infatti quasi una consuetudine che, con l'avvicinarsi della primavera/estate, questo fenomeno sociale crei un acceso dibattito (alle volte anche strumentalizzato) tra: residenti, amministrazione comunale e studenti. Come lista studentesca abbiamo quindi cercato di avviare, in tempi utili e nei luoghi opportuni, un dibattito costruttivo innanzitutto con l'amministrazione comunale, chiedendo ed ottenendo una prima Consulta degli studenti il 26 Gennaio. All'interno di quella consulta, si è iniziato a costruire con l'allora Assessore Danti un percorso partecipato, in cui la l'organo consultivo potesse confrontarsi e discutere con i vari assessori, comitati e associazioni “toccati” dal fenomeno della movida ed individuare insieme ad essi i fattori problematici e le possibili soluzioni.

Proprio in quest'ottica, come Sinistra per... abbiamo deciso che prima di saltare a conclusioni affrettate, era necessario indagare più a fondo questo fenomeno e capire quali sono gli elementi che spingono moltissimi degli studenti universitari pisani a riversarsi nelle piazze del centro durante il fine settimana (e non), e soprattutto a che cosa sono dovuti gli elementi problematici che portano i residenti di suddette zone a lamentarsi della situazione.

Il questionario che abbiamo somministrato è suddiviso in sei parti che riguardano diverse aree di indagine (le quali, chiaramente, si intersecano tra di loro).

La I PARTE del questionario riguarda i dati generici degli studenti.

Inizialmente si era pensato di effettuare l'indagine soltanto all'interno dei poli didattici. Dopo un'iniziale periodo di somministrazione (febbraio/marzo) nei locali universitari, tuttavia abbiamo di portare avanti l'indagine direttamente nelle piazze del centro. Nonostante le iniziali perplessità (circa la disponibilità delle persone nel compilare, in orario serale ed in giro per la città, un questionario discretamente lungo e complesso), siamo stati positivamente stupiti dall'interesse dimostrato dalla maggioranza delle persone fermate.

Dai dati raccolti emerge che il 61,9% di coloro che hanno compilato il questionario sono ragazzi tra i 20 e i 25 anni. La maggior parte degli intervistati (75%) risulta essere iscritta all'Università di Pisa da 1 a 5 anni, mentre una piccola percentuale di persone (6,4%) ha dichiarato di non essere iscritta all'università. In questa percentuale l'1,3% non ha dichiarato la propria età, l'1,7% è troppo giovane per esservi iscritto e il 2,4% ha più di trent'anni. Tra gli studenti, il motivo preponderante per il quale hanno scelto di venire ad abitare a Pisa (o di rimanervi nel caso degli intervistati della zona) è l'offerta formativa dell'Università di Pisa (indicata nel 50% delle risposte).

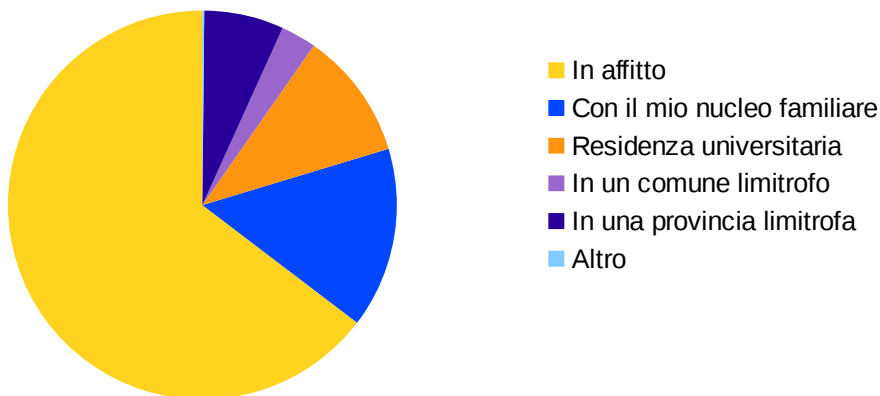
La II PARTE del questionario si concentra sul luogo di domicilio degli intervistati.

Dato rilevante a riguardo è la percentuale di persone che risultano residenti a Pisa con il proprio nucleo familiare (14,9%), o in comuni e province limitrofe (rispettivamente 3% e 6,6%), per un totale del 24,5% degli intervistati che risulta “della zona”. Per quanto riguarda invece gli studenti “fuori sede”, il 64,2% di loro si trova in affitto mentre il 10,5% ha dichiarato di abitare in una residenza universitaria. Queste percentuali fanno emergere come sicuramente la maggioranza dei giovani che frequentano le piazze del centro di Pisa sono studenti provenienti da altre regioni e che hanno scelto di abitare in questa città per motivi di studio, ma $\frac{1}{4}$ del totale è comunque costituito da giovani della zona, universitari e non, che scelgono (volontariamente o perché non hanno alternative) di frequentare questi luoghi.

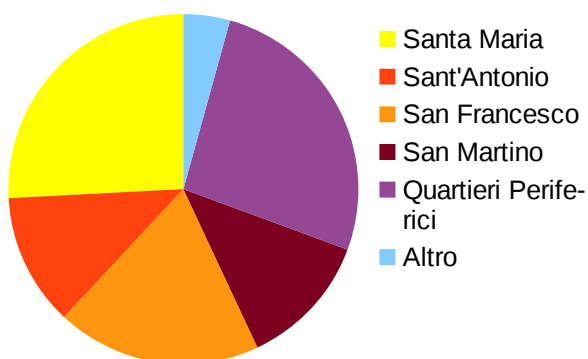
La distribuzione del domicilio dei vari intervistati nelle diverse zone della città non è particolarmente rilevante, quindi possiamo dire che coloro che frequentano il centro non lo fanno per una particolare collocazione della propria abitazione. In particolare tra i domiciliati a Pisa le due aree maggiormente abitate sono paradossalmente all'opposto tra di loro, essendo la prima al centro della città (zona di Santa Maria abitata dal 22,8% degli intervistati) e i quartieri più periferici (come Cep, Barbaricina, Ggagno, Cisanello ecc abitati dal 23,2%). Il 35,5% degli abitanti in città ha dichiarato inoltre che non ci sono “attività ricreative” di nessun tipo nella zona in cui abitano. Il

restante 64,5% di coloro che, al contrario, hanno dichiarato la presenza di suddette attività nel loro quartiere di domicilio, hanno poi evidenziato che il 20% di esse vengono organizzate da locali privati, mentre il 17,1% sono attività di associazioni sportive (per 9,2% organizzate dai circoli Arci e soltanto il 6,4% dal Comune). Infine l'8,5% delle risposte hanno indicato la presenza di "altre attività" all'interno delle quali sono indicate soprattutto le iniziative di associazioni studentesche e di enti religiosi.

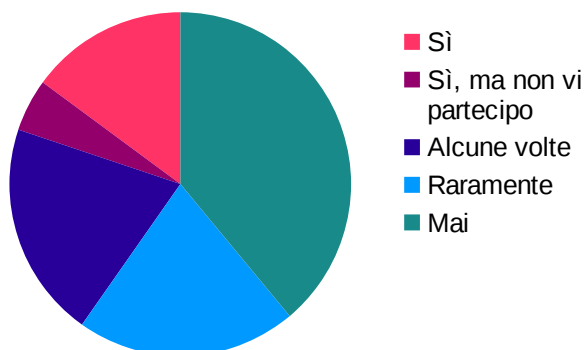
Abiti a pisa?



In quale zona di Pisa abiti?

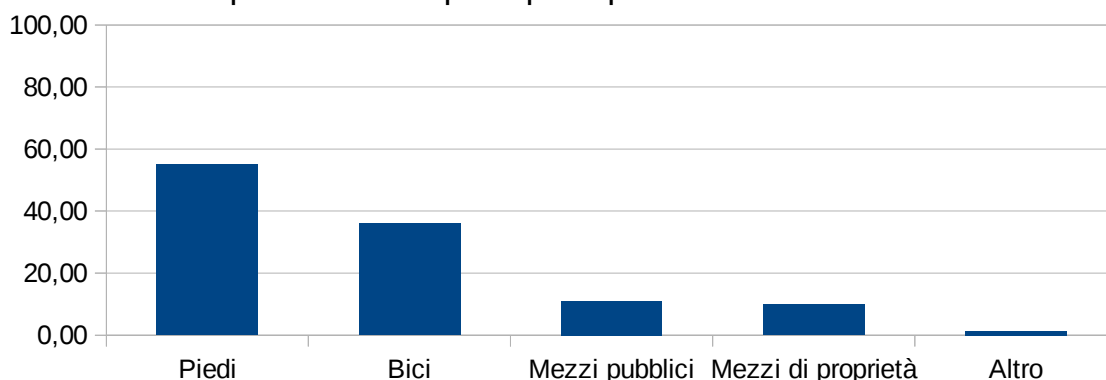


Ci sono attività ricreative nel tuo quartiere?



Infine chiedendo agli intervistati quale fosse il mezzo (o i mezzi) che utilizzano maggiormente per i propri spostamenti in città emerge come: il 54,7% delle persone si sposta a piedi ed il 36,1% utilizzando la propria bici e/o il servizio di bike sharing presente in città. Le restanti opzioni sono state indicate in percentuali significativamente inferiori.

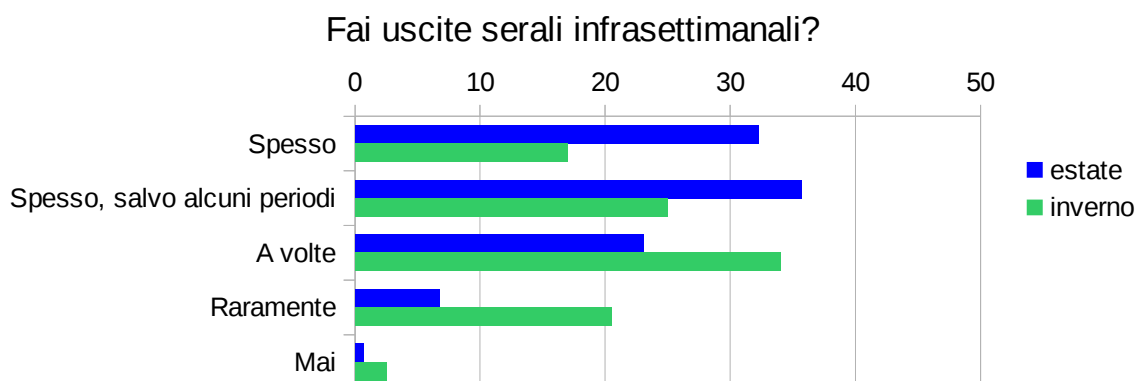
Con quali mezzi ti sposti principalmente in città?



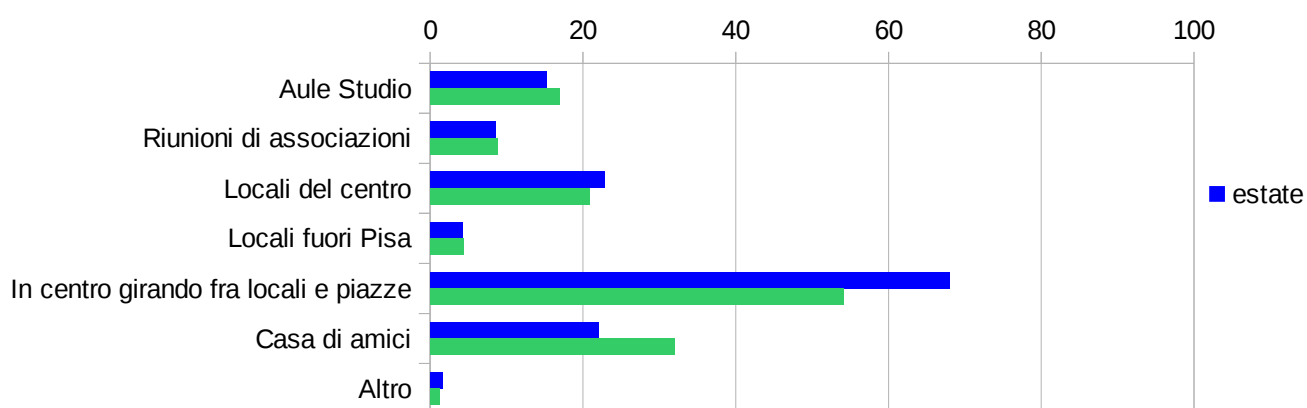
Nella parte centrale del questionario, *III PARTE*, abbiamo cercato poi di capire quali sono i luoghi maggiormente frequentati dai giovani e con quale frequenza (distinguendo tra estate/inverno e serate infrasettimanali/serate del week end). Durante le sere della settimana, la larga maggioranza degli intervistati ha dichiarato di uscire “spesso” in primavera/estate, queste percentuali però si riducono sensibilmente durante l'inverno. Sia in estate che in inverno la maggior parte delle persone dichiara di frequentare soprattutto i locali del centro (oltre il 20% di risposte per entrambe le stagioni) e/o di trascorrere le serate “*In centro, girando tra locali e piazze*” (68% di preferenze in estate e 54% di preferenze in inverno). Nella stagione che va da ottobre a marzo aumenta inoltre la percentuale (dal 22% al 32%) di coloro che dichiarano di uscire soprattutto per recarsi a casa di amici, la tendenza si conferma anche per coloro che hanno dichiarato di frequentare le aule studio; 15,2% in estate e 17,1% in inverno.

Significativa è sicuramente la bassissima percentuale di coloro che decidono (o hanno la possibilità) di frequentare locali al di fuori del centro di Pisa (4,2% in estate e 4,4% in inverno).

La percentuale di coloro che riescono a spostarsi nelle zone limitrofe di Pisa sale leggermente durante il week end. Questo incremento plausibilmente è dovuto all'aumento del numero di persone che hanno dichiarato di uscire, alla maggiore facilità nell'organizzarsi con i mezzi di trasporto (sia privati che pubblici) ed alla presenza di un maggior numero di eventi organizzati. In ogni caso, sul totale delle risposte date alla domanda numero 9 “*Dove trascorri solitamente le serate del week end?*”, per quanto riguarda l'estate, il 74,6% ha dichiarato “*Nelle piazze/vie del centro di Pisa*” (percentuale che scende al 67,4% nell'inverno) ed il 34,2% ha indicato “*Nei locali del centro*” (percentuale che invece sale al 38,3% nei mesi invernali).



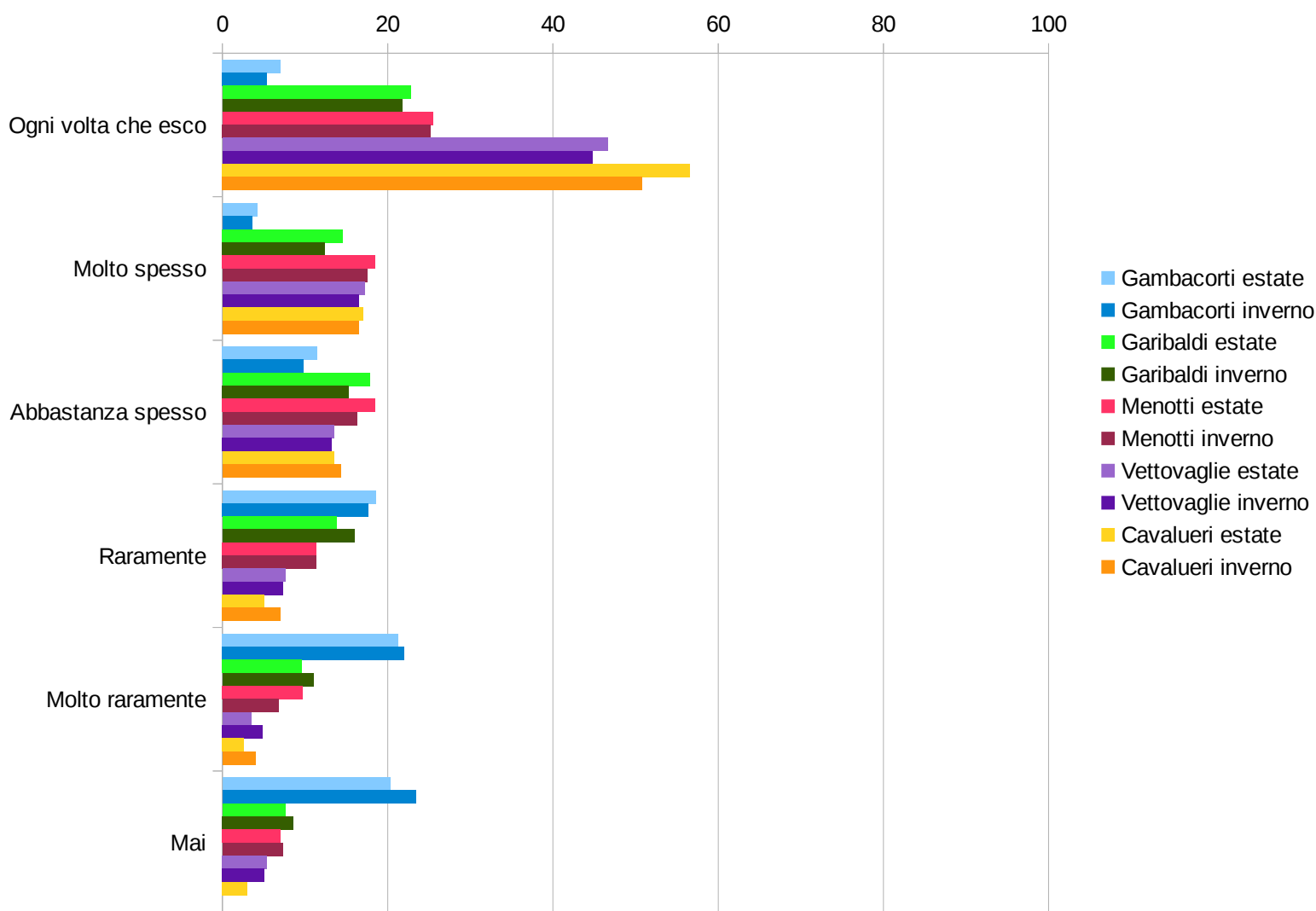
Dove passi le serate infrasettimanali?



Molto più complessa è invece l'analisi delle piazze maggiormente frequentate; in quali orari e con quale frequenza. Il grafico sottostante illustra con quale frequenza gli intervistati dichiarano di frequentare le cinque piazze che abbiamo individuato come maggiormente rilevanti per quanto riguarda il fenomeno della movida: Piazza Gambacorti (detta anche Piazza della Pera), Piazza Garibaldi, Largo Ciro Menotti (via delle Case Dipinte), Piazza delle Vettovaglie e S. Omobono ed infine Piazza dei Cavalieri.

Si può notare chiaramente la centralità di piazza Vettovaglie e di piazza dei Cavalieri; per quanto riguarda la prima, la percentuale di coloro che hanno dichiarato di frequentarla “ogni volta che esco” è del 46,6% in estate e del 44,9% in inverno, mentre per quanto riguarda la seconda, viene frequentata con la medesima assiduità dal 56,6% degli intervistati in estate e del 50,9% in inverno. Altro dato che salta all'occhio è la scarsissima frequentazione di piazza Gambacorti; oltre il 40% degli intervistati ha dichiarato di frequentarla “Molto raramente” o “Mai”, sia in estate che in inverno.

Quanto spesso frequentanti le varie piazze?



I dati sopra elencati, circa la frequenza (e quindi anche l'affluenza) di persone, vanno però analizzati in relazione agli orari. È stato preponderante per l'indagine capire il perché i giovani frequentano determinati spazi, di cosa sono carenti questi luoghi e conseguentemente quali “disagi” possono presentarsi; sia per chi li frequenta che per chi abita nelle vicinanze.

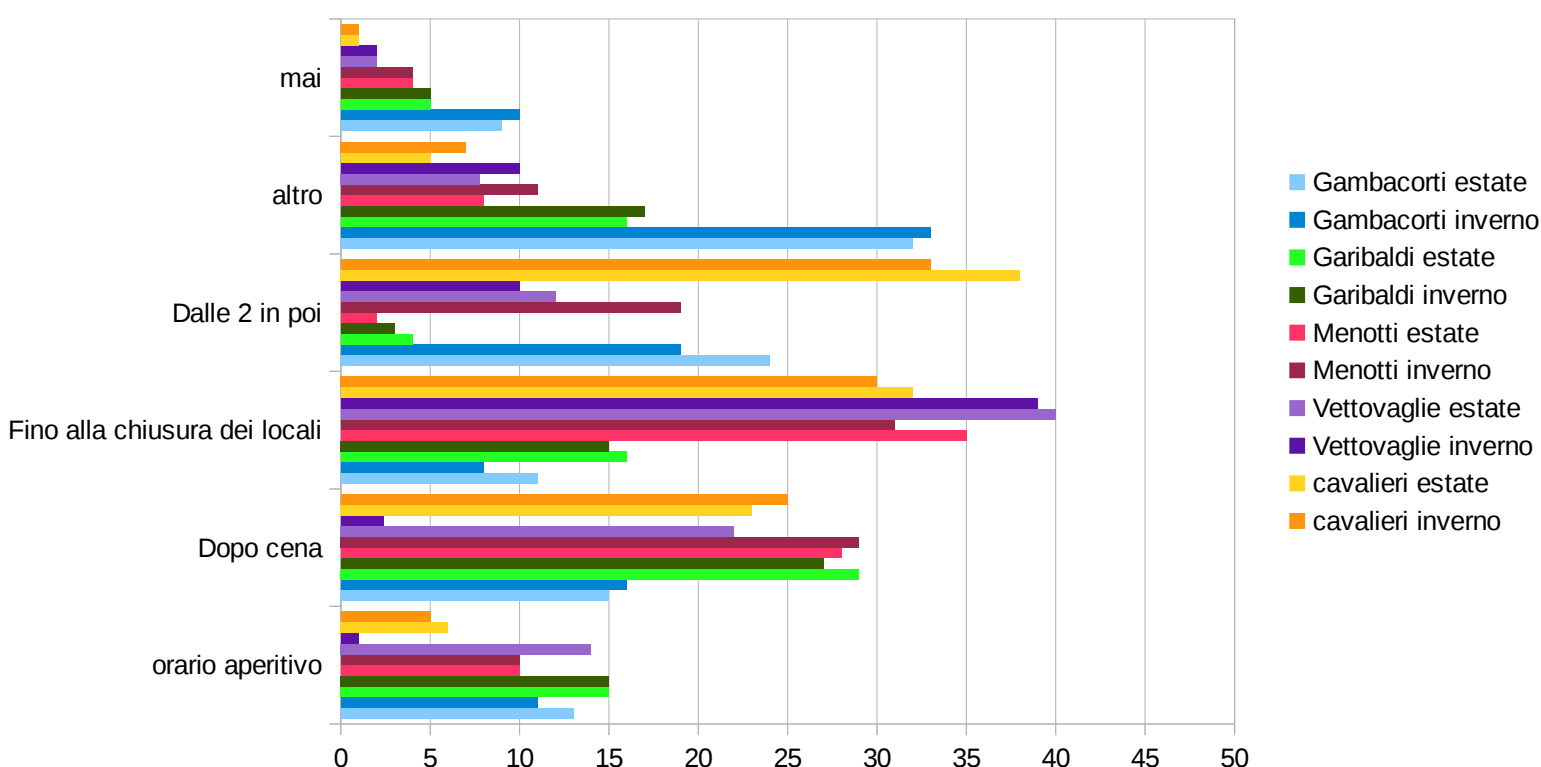
Il grafico sottostante riporta le fasce orarie in cui la coorte di persone intervistate ha dichiarato di frequentare le piazze sopra citate (nella domanda, la numero 11, veniva chiesto di indicare 1 o 2 fasce orarie per luogo).

Dal grafico si nota in modo chiaro una distribuzione abbastanza omogenea della popolazione durante la prima fascia “orario aperitivo” (indicato nei questionari sino alle ore 21.00); l'unica colonna a distaccarsi in negativo dalla percentuale media di frequentatori è piazza dei Cavalieri indicata soltanto nel 5,6% delle risposte. Omogenea è anche la distribuzione tra le varie zone nell'orario immediatamente successivo (fino a mezzanotte), nonostante si possa già notare un calo della frequenza di piazza Gambacorti in rapporto all'incremento generale delle frequenze.

La distribuzione dei giovani inizia a cambiare significativamente da mezzanotte in poi: da suddetto orario fino alla chiusura dei locali, cala ulteriormente la frequentazione di piazza Gambacorti e ancora di più di piazza Garibaldi, al contrario cresce l'affluenza di persone in largo Ciro Menotti, ma soprattutto in piazza delle Vettovaglie e piazza dei Cavalieri. Dalla chiusura dei locali in poi, possiamo notare come si riducono quasi a zero coloro che frequentano le prime tre zone della città, mentre poco più del 10% degli intervistati continua a frequentare Piazza delle Vettovaglie ed abbiamo addirittura l'affluenza maggiore, rispetto alle altre fasce orarie, in Cavalieri (oltre il 30%).

Una prima nota deve essere fatta per piazza Gambacorti che come si può notare è senza dubbio la meno frequentata. Fino alla chiusura dei locali, essa risulta essere attrattiva al pari delle altre per via dei numerosi ristoranti e locali gastronomici che vi si trovano nei pressi. Si tratta tuttavia di una zona che palesemente resta deserta dopo la mezzanotte, e comunque con il tasso più alto di persone che hanno dichiarato di non frequentarla affatto. La percentuale elevatissima di persone che hanno indicato “*Altro*” come risposta ha poi specificato in questa o nelle domanda successive che molto spesso vi si reca in orari attardati per la presenza di locali in cui è possibile acquistare cibo. Piazza Garibaldi ha invece l'orario più irregolare tra le 5 zone, ma è frequentata soprattutto per la presenza di locali, così come largo Ciro Menotti e Piazza delle Vettovaglie. L'unico luogo che ha mantenuto un andamento crescente con l'incremento dell'orario è piazza dei Cavalieri, la quale è anche l'unica tra i luoghi citati in cui non sono presenti locali e risulta la zona più capiente (ed isolata dalle abitazioni) rispetto alle altre.

In che fasce orarie frequenti le piazze?



Questo andamento della frequenza delle suddette zone sicuramente non stupirà, visto anche che proprio Piazza dei Cavalieri è la zona che maggiormente ha suscitato polemiche e problematiche relative alla presenza di un così alto numero di persone che sosta nelle piazza fino a tarda notte. Abbiamo quindi cercato di capire quali sono i fattori che portano i giovani (soprattutto) a frequentare con sempre maggior assiduità questa piazza. Come si può notare dal grafico seguente, le principali risposte per tutte le piazze che abbiamo analizzato, sono le prime:

- “*Mi piace, amo frequentare questo posto*”
- “*Lo frequentano i miei amici/c'è sempre molta gente*”.

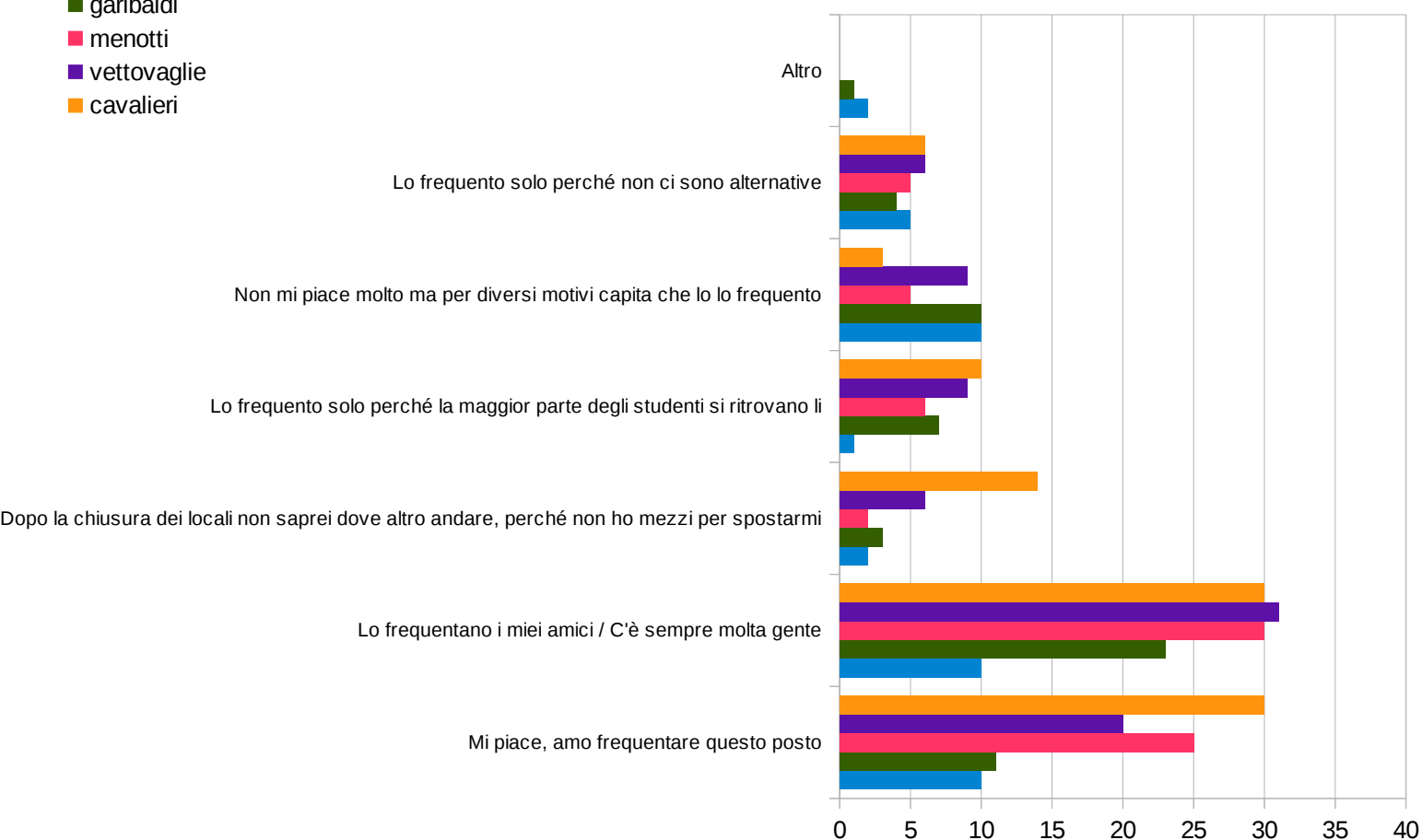
Per quanto riguarda la prima motivazione possiamo vedere che è stata indicata soprattutto per le ultime tre piazze (Menotti, Vettovaglie e Cavalieri) che vengono quindi frequentate “per scelta” da chi vi trascorre il suo tempo (per quanto riguarda le prime due probabilmente questa volontà è dovuta anche alla presenza di locali che sono tra i più conosciuti a Pisa). La seconda motivazione sopra indicata è quella che ha ottenuto senza dubbio il maggior numero di risposte (anche per quanto riguarda piazza Garibaldi); questo fa capire come ormai certi luoghi sono visti come un

“punto di ritrovo” e frequentati anche solo per questo motivo. Piazza dei Cavalieri ha ricevuto, oltre al 30% delle risposte per ciascuna delle prime domande, mentre un ulteriore 13,9% delle risposte ha indicato la motivazione: “Dopo la chiusura dei locali non saprei dove altro andare, perché non ho mezzi per spostarmi”.

Nota a parte, merita piazza Gambacorti, la quale oltre alle prime due motivazioni è stata l'unica ad avere il 10,4% delle persone che ha dichiarato di frequentarla perché: “Non mi piace molto ma per diversi motivi capita che la frequento”.

Perché frequenti le piazze?

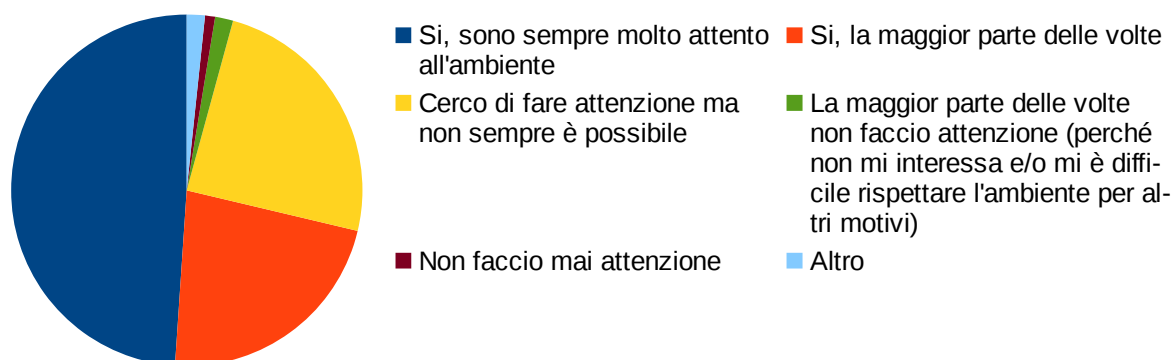
- gambacorti
- garibaldi
- menotti
- vettovaglie
- cavalieri



Per cercare di capire dove sono presenti e a cosa sono dovute le problematiche legate al non rispetto dell'ambiente, abbiamo dapprima chiesto agli intervistati come si ponevano rispetto a questo tema e successivamente quali sono secondo loro i servizi carenti nelle diverse zone.

Come si può vedere da grafico successivo, quasi la metà degli intervistati (47,1%) ha dichiarato di prestare particolare attenzione al rispetto dell'ambiente o comunque di farlo “la maggior parte delle volte” (21,5%), mentre il 23,5% ha dichiarato di prestare attenzione “ma non sempre è possibile”. Quest'ultimo dato evidenzia che ci sono dei fattori che possono impedire, o quantomeno sicuramente non incentivare, il rispetto dell'ambiente. È interessante quindi notare, in relazione a quest'ultima osservazione (ed anche tenendo presente in quali orari vengono frequentate le varie piazze), quali sono secondo gli intervistati i servizi che andrebbero migliorati o che sono del tutto carenti in queste piazze.

Rispetti l'ambiente?



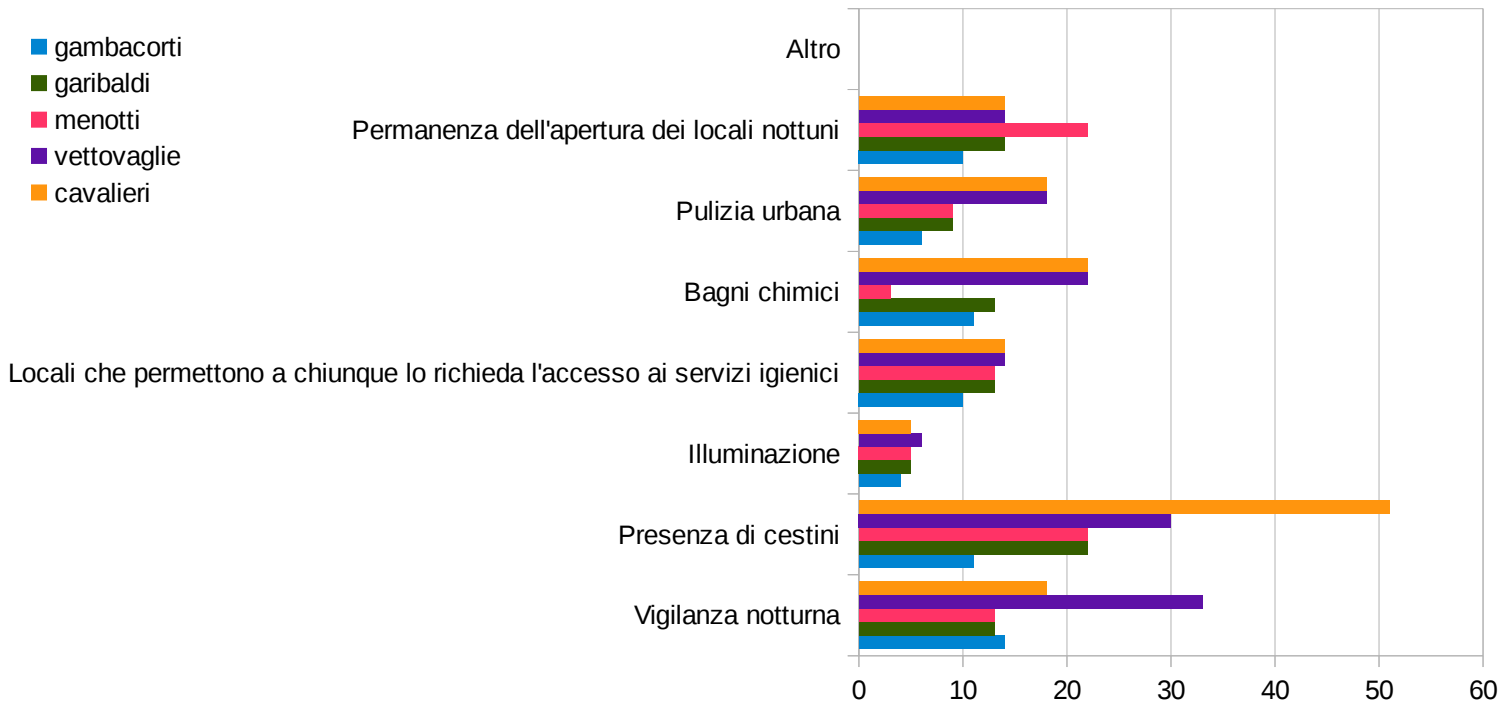
Per quanto riguarda gli “strumenti per la riduzione del danno” (*IV PARTE* del questionario), si ha un andamento piuttosto costante nella richiesta di alcuni servizi. Al contempo ci sono elementi che non vengono richiesti per nessuna delle piazze indicate, come ad esempio l'illuminazione.

Sono evidenziate alcune carenze in modo particolarmente accentuato per piazza delle Vettovaglie e per piazza dei Cavalieri, quindi proprio per le zone che sono toccate in modo particolare dal fenomeno della movida. Per piazza delle Vettovaglie si evidenzia al primo posto una richiesta di maggiore vigilanza nella zona oltre che una maggiore quantità di cestini (spiegabile con il fatto che i numerosi locali della zona sono per la maggior parte di dimensioni ridotte e questo porta plausibilmente i consumatori a bere al centro della piazza o nelle vie limitrofe). Per quanto riguarda invece piazza dei Cavalieri, ben il 51% degli intervistati ha richiesto una maggior presenza di cestini, mentre il 37,4% ha evidenziato la mancanza di servizi igienici.

Se consideriamo dunque che le ultime due piazze citate, sono le zone del centro maggiormente frequentate, dopo la chiusura dei locali, si spiega (soprattutto per piazza dei Cavalieri), l'enorme richiesta di servizi igienici e cestini.

Si discosta leggermente dall'andamento generale delle richieste anche largo Ciro Menotti, per il quale oltre alla richiesta di cestini (fatta d'altronde per la maggioranza delle piazze) si evidenzia una significativa richiesta di prolungamento dell'orario di apertura dei locali.

Cosa manca nelle piazze?

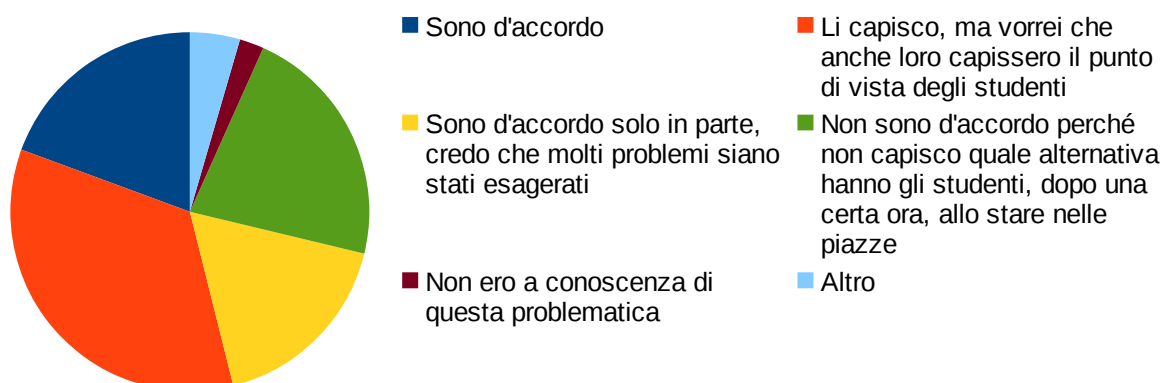


Abbiamo poi chiesto, soltanto a coloro che non frequentano una o più delle piazze precedentemente indicate (sono stati il 52,8% degli intervistati totali), da che cosa è dettata questa "scelta". Le argomentazioni che sono state addotte con più frequenza sono state: "Non mi piace chi li frequenta" indicata dal 19,7% del totale e/o "Nessuno dei miei amici ama frequentarli" indicata nel 17,4% delle risposte. Questa seconda indicazione è abbastanza in linea con le motivazioni che emergono da coloro che invece frequentano suddetti luoghi proprio perché ci vanno i loro amici o comunque perché c'è sempre molta gente. Una prima considerazione che quindi sorge spontanea è che non c'è una motivazione predominante che spinge i giovani a concentrarsi in queste piazze, ma più semplicemente sono i luoghi che naturalmente attirano i giovani della zona, per la loro centralità e per la presenza di locali nelle zone limitrofe e considerata l'assenza di alternative in zone raggiungibili con la medesima facilità.

Visto però che questa concentrazione, come già detto più volte, ha portato nel corso degli anni a numerose polemiche da parte dei residenti che hanno chiesto un intervento dell'amministrazione, abbiamo deciso di indagare anche il rapporto tra giovani e residenti oltre che cercare di verificare l'efficienza di alcune misure adottate fino ad adesso dall'amministrazione.

Abbiamo quindi chiesto ai giovani se sono d'accordo con le problematiche evidenziate dai residenti; dai risultati si vede chiaramente che non c'è indifferenza riguardo a tali disagi, tuttavia ci sono diverse note critiche a riguardo. Il 32,3% degli intervistati ha dichiarato di capire i residenti, ma vorrebbe che anche loro capissero la posizione di chi frequenta le piazze, il 18,1% è completamente d'accordo con i residenti e il 16,2% lo è almeno in parte. Infine il 20,6% degli intervistati ha comunque dichiarato di non essere d'accordo con le problematiche evidenziate "perché non esistono alternative in città".

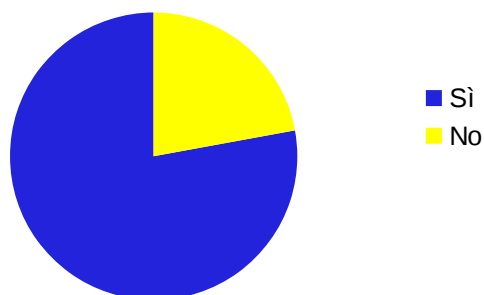
Cosa pensi delle problematiche sollevate dai residenti?



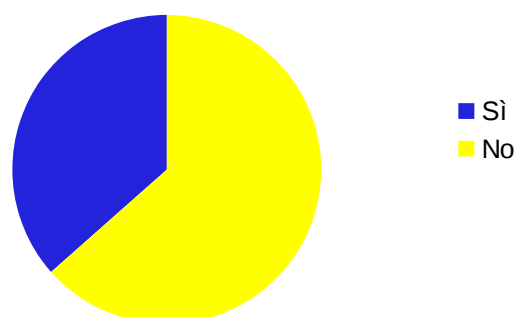
Per quanto riguarda poi la discussa “ordinanza anti-alcool”, affrontata nella *V PARTE* del questionario, i risultati evidenziano l'assenza quasi totale di risultati.

Il 75% degli intervistati ha dichiarato di conoscere l'ordinanza, ma il 46,2% di essi ha dichiarato di non averla rispettata. La quasi totalità di coloro che la conoscevano l'hanno dichiarata pressoché inutile.

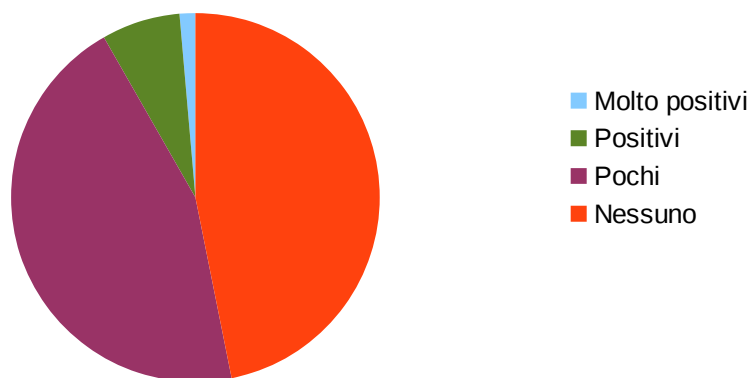
Conosci l'ordinanza anti-alcol?



L'hai rispettata?



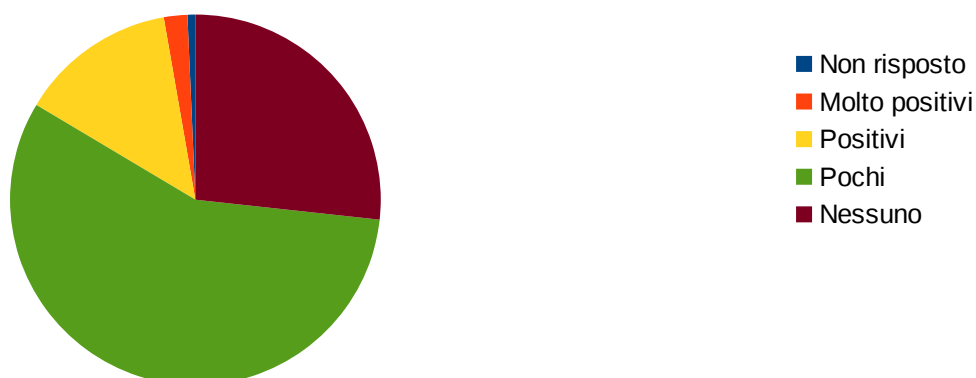
Che tipo di effetti credi che abbia avuto?



Se poi andiamo a considerare ed intrecciare i dati dei pochi che hanno rispettato l'ordinanza sopra citata e che hanno dichiarato nella parte iniziale di frequentare almeno un piazza, il giudizio sull'efficacia non si discosta molto da quello complessivo.

Abbiamo anche provato ad intrecciare i dati di coloro che erano a conoscenza dell'ordinanza e frequentano piazza delle Vetteovaglie e/o piazza dei Cavalieri, ma i risultati sono rimasti i medesimi.

Quali effetti ha avuto l'ordinanza secondo coloro che frequentano almeno una piazza e che hanno rispettato la suddetta legge?

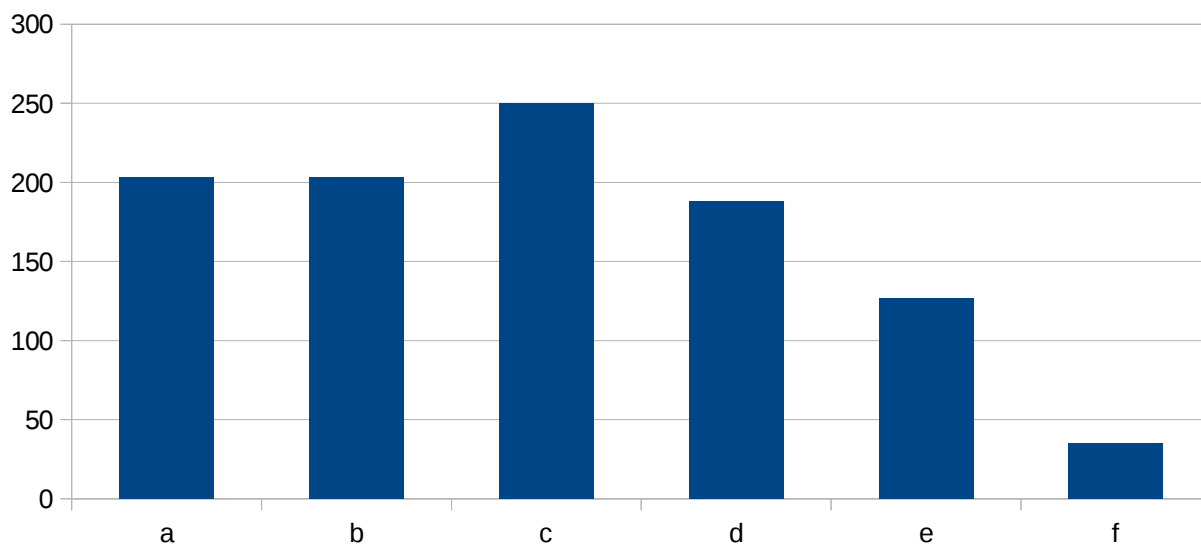


Nella parte conclusiva del questionario, VI PARTE, abbiamo chiesto le motivazioni che portano gli studenti a concentrarsi nei luoghi finora analizzati, chiedendo loro di fornire al massimo due delle motivazioni di seguito elencate:

- “La maggior parte degli studenti abita in centro e non ha modo di spostarsi”*
- “Non ci sono locali facilmente raggiungibili e sufficientemente ampi per il numero di studenti presenti a Pisa”*
- “Gli studenti si concentrano in questi luoghi soprattutto dopo la chiusura dei locali perchè non ci sono altri luoghi di ritrovo”*
- “A molti studenti non piacciono le attività ricreative presenti a Pisa e preferiscono restare nelle piazze”*
- “Non tutti gli studenti possono permettersi di andare in alcuni locali a causa dei prezzi”*
- “Altro...”*

Tra l'andamento sostanzialmente omogeneo delle risposte emerge ancora una volta come la motivazione principale, sia la mancanza di alternative (risposta c).

Perché gli studenti si concentrano tutti nelle piazze del centro?



Infine abbiamo chiesto agli intervistati se sarebbero disposti a partecipare ad eventi o iniziative organizzate anche al di fuori del centro di Pisa.

Dal grafico sottostante emerge chiaramente che per la quasi totalità dei giovani non sarebbe un problema spostarsi per partecipare ad iniziative di loro interesse, se gli venisse fornita la possibilità di muoversi e se questi mezzi di trasporto e le iniziative fossero a prezzi modici.

Andresti alle iniziative fuori pisa?

